

Relazioni con i Media – Tel. 02/8515.5224 – 335.6413321 – Comunicati www.milomb.camcom.it

Il bando delle Camere di commercio, Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia

Per le situazioni di crisi del 2019 ecco il bando voucher da mille euro entro fine anno

Per aiutare le imprese lombarde ad accedere alle procedure dell'OCC- (Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento) e risolvere la situazione di difficoltà economica

Già attivo in **Camera Arbitrale di Milano l'OCC**, per conto della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, di Como Lecco, di Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese, per gestire il sovraindebitamento di imprenditori e consumatori: **528 casi gestiti in 3 anni, +44% in un anno**

Crisi da sovraindebitamento, arriva il bando che prevede dei voucher per le imprese. Si tratta di un finanziamento per le micro piccole e medie imprese (MPMI) con sede operativa in Lombardia. Si svolge nell'ambito delle attività previste dall'Accordo per la Competitività tra Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia ed è pubblicato in un Bando regionale. Obiettivo è facilitare il ricorso agli Organismi di Composizione delle crisi da sovraindebitamento accreditati in Lombardia, tra i quali opera la **Camera Arbitrale di Milano per conto della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, di Como-Lecco, di Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese**

CANDIDATURE: fino al 31 dicembre 2019 per le pratiche con spese sostenute e quietanzate nel 2019. Il bando si ripeterà il prossimo anno, a partire dal 1° gennaio 2020 fino alle ore 12.00 del 31 dicembre 2020 per le pratiche con spese sostenute e quietanzate nel 2020.

CONTATTI: occ@camcom.it, territorio@lom.camcom.it.

Ha dichiarato **Marco Dettori**, membro di giunta della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e presidente della Camera Arbitrale di Milano: *“L’obiettivo è di contribuire alla prevenzione della vera e propria insolvenza e il conseguente rischio di ricorso a pratiche illegali come l’usura. Come Camera di commercio e come Camera Arbitrale ci affianchiamo alle imprese che si trovano in una fase critica e difficile, per poter risolvere con minori perdite e con l’accordo delle parti la situazione di debito”.*

La **richiesta di contributo** deve essere presentata a Unioncamere Lombardia, gestore del bando, tramite il sito <http://webtelemaco.infocamere.it> allegando la documentazione indicata nel bando e sottoscritta digitalmente. Informazioni e moduli su: <http://www.unioncamerelombardia.it/?/menu-di-sinistra/Bandi---contributi-alle-imprese/Bandi-aperti/Bando-per-favorire-accesso-delle-MPMI-lombarde-alle-procedura-di-OCC>

L'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento e per la liquidazione del patrimonio della camera Arbitrale è un ente terzo, imparziale, indipendente che a partire da dicembre 2016 ha gestito in 3 anni 528 casi, per aiutare privati, imprenditori ed ex imprenditori a uscire da una situazione debitoria insostenibile, ovvero eccessiva rispetto al proprio patrimonio. **Come funziona.** Il debitore presenta una proposta per il rientro del debito o per la liquidazione del patrimonio. Il gestore della crisi analizza la situazione debitoria e rilascia una relazione. Il Tribunale, su istanza del debitore, può o omologare la proposta o di rientro o di liquidazione oppure rigetta l’istanza.

I casi gestiti dall’Organismo di composizione della Camera Arbitrale di Milano sono 528 in tre anni. In aumento del 44% in un anno (2019/2018), **Destinatari:** dei 528 casi presentati : **481** sono consumatori o ex imprenditori o ex liberi professionisti, mentre **47** ditte individuali, snc, imprese familiari, liberi professionisti, aziende agricole. A oggi 100 istanze sono state presentate al vaglio del giudice, mentre 136 sono state archiviate dall'Organismo (292 pratiche attualmente in gestione).

Chi può accedere per legge alla procedura dell’Organismo di composizione (OCC): imprenditore agricolo; c.d. start up innovativa; imprenditore sotto soglia art 1 LF (negli ultimi 3 esercizi prima del deposito della istanza di fallimento: un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo non superiore ad € 300.000,00 (trecentomila), ricavi lordi per un ammontare complessivo annuo non superiore ad

euro duecentomila, ammontare di debiti anche non scaduti non superiore ad euro cinquecentomila); imprenditore sopra soglia art 1 LF ma con debiti inferiori ad € 30.000,00 (trentamila); imprenditore cessato; socio illimitatamente responsabile; professionisti, artisti e altri lavoratori autonomi; società professionali ex L. 183/2011; associazioni professionali o studi professionali associati; società semplici costituite per l'esercizio delle attività professionali; enti privati non commerciali.

Due casi gestiti da dall'Organismo di composizione della Camera Arbitrale di Milano:

Primo caso. Tribunale di Busto: consumatore quarantenne con contratto da lavoratore dipendente. Le cause del dissesto sono riconducibili a vicende familiari e alla perdita del precedente lavoro, la posizione debitoria è esclusivamente verso banche e nulla verso l'erario. Il debitore ha sempre fatto fronte a tutti i pagamenti presentandosi davanti all'OCC con una situazione economica in difficoltà per i futuri pagamenti, diligente invece nel far fronte alle precedenti obbligazioni, nonostante le difficoltà. Il giudice ha accolto il piano di rientro proposto dal consumatore indebitato, prevedendo un pagamento in 4 anni del 30% del residuo dei suoi debiti. Valutato molto positivamente l'atteggiamento del debitore che si è presentato tempestivamente ai primi segnali di crisi e che abbia sempre profuso il massimo sforzo nell'adempiere ai propri obblighi.

Secondo caso: Tribunale competente Milano. Una ex imprenditrice nel settore commercio, che aveva un bar nel territorio milanese, quarantenne. Ha trovato un accordo con i creditori, grazie alla finanza esterna, per cui un soggetto esterno di famiglia, ha reso disponibile una somma. Non era riuscita a pagare le tasse, era rimasta indietro con i pagamenti. A fronte di un pesante debito, per lo più con l'erario, si è chiuso l'accordo con i creditori con una somma che ha coperto circa il 10% del totale dei debiti. La sua famiglia, i suoi genitori, le sono stati accanto nel momento del bisogno. Si trattava infatti del massimo sforzo che la famiglia era di grado di affrontare in quella situazione. Il procedimento si è chiuso rapidamente (in un anno). Fondamentale il lavoro del consulente di fiducia del debitore che si è occupato di mettere ordine nella massa di debiti e di impostare la bozza di accordo poi discussa con l'OCC.